

Scheda su...	scuola – palestra – tavolette – papiri – pergamene – libri - biblioteche
<i>Ludi litterarum</i>	o 'tabernae litterariae', erano le scuole pubbliche per l'insegnamento primario che, sotto l'impero, si aggiunsero o sostituirono l'istruzione data fino ad allora privatamente dalle famiglie
<i>Litterator</i>	o 'grammatista', il primo maestro, che insegnava a leggere ed a scrivere
<i>Grammaticus</i>	o 'litteratus', l'insegnante che, in una fase successiva, interessava i giovani alla storia, alla geografia, alla lettura di scrittori latini e greci, ...
<i>Rhetores</i>	insegnanti di scuola superiore che preparavano i giovani alla vita pubblica. Alla fine della repubblica, tuttavia, i figli di famiglie ricche preferivano perfezionare i propri studi non a Roma ma in vere e proprie università sorte in Grecia. Solo dopo Augusto si formarono anche nell'Urbe scuole di retorica e di filosofia con maestri latini e greci, anche se frequentate per lo più da maschi in quanto l'istruzione delle fanciulle si fermava a quella elementare
<i>Calculi</i>	sassolini che servivano a fare i conti
<i>Dictata</i>	dettato
<i>Abacus</i>	tavola dove si segnavano le lettere dell'alfabeto
<i>Elementa puerorum</i>	le prime nozioni che si acquisivano a scuola tutti i giorni (tranne quelli festivi ed i mesi più caldi) frequentandola dall'alba alle 11.00 ca.
<i>Recitationes</i>	letture pubbliche a cui partecipavano gli alunni della scuola superiore
<i>Tirocinium fori</i>	pratica nella vita pubblica da parte di quei giovani che a 16 anni avevano terminato il ciclo educativo (dai 17 ai 30 anni erano 'adulescentes')
<i>Tirocinium militare</i>	pratica nella vita militare
<i>Ferula</i>	pianta del cui stelo fibroso i maestri si servivano per battere i ragazzi indisciplinati un numero di volte proporzionato alla gravità
<i>Palaestra</i>	palestra in cui i giovani facevano attività ginnica
<i>Collegia iuvenum</i>	società sportive
<i>Magister</i>	direttore dei 'collegia', ma così era chiamato anche il maestro di scuola
<i>Cathedra</i>	cattedra
<i>Subsellia</i>	sgabelli su cui sedevano gli alunni
<i>Tabellae</i>	o 'cerae', tavolette spalmate di uno strato di cera, di forma rettangolare; su di esse si incidevano le lettere con lo 'stilus' (punteruolo di osso o di metallo, da una parte appuntito per scrivere, dall'altra 'a spatola' per cancellare)
<i>Diptyca</i>	tavolette riunite a due, ma potevano essere anche a tre ('triptyca') o in maggior numero ('polyptyca' o 'codices')
<i>Papyrus</i>	o 'charta', ottenuto intrecciando strisce del fusto della pianta di papiro (molto diffusa in Egitto e nella parte meridionale della Sicilia), dopo averle seccate e compresse. Queste strisce, riunite, formavano un rotolo largo ca. 35 cm. e di diversa lunghezza
<i>Paginae</i>	colonne della parte interna del rotolo su cui si scriveva
<i>Frontes</i>	i margini del rotolo
<i>Paenula</i>	involucro di pelle in cui si conservava il rotolo
<i>Capsae</i>	o 'scrinia' o 'cistae', cassette destinate a conservare più 'paenulae'
<i>Calamus</i>	canna appuntita; serviva per scrivere su papiri e pergamene (ottenute da pelli di animali, per consistenza e praticità soppiantarono ben presto la carta di papiro divenuta poco conveniente)
<i>Atramentum</i>	inchiostro nero fatto di gomma e nerofumo
<i>Minium</i>	inchiostro rosso
<i>Atramentarium</i>	vasetto in cui si conservava l'inchiostro
<i>Calamarium</i>	l'astuccio che custodiva le canne ('calami')
<i>Sculprum</i>	utensile che permetteva di cancellare, raschiando dalla pergamena l'inchiostro secco (quello fresco lo si toglieva con un pò d'acqua)
<i>Palimpsesta</i>	pergamene raschiate e poi riscritte
<i>Scribae</i>	schiavi addetti alla copia
<i>Librarii</i>	schiavi e liberti amanuensi al servizio di un editore (questi, per avere più copie di uno scritto, lo dettava contemporaneamente a molti 'librarii')
<i>Taberna libraria</i>	libreria (sotto Cesare si pubblicarono gli 'acta populi', una specie di giornale)
<i>Bibliotheca</i>	si intende quella privata, ma non possiamo dimenticare che a Roma, da Asinio Pollione in poi, se ne formarono numerose pubbliche (Octaviana, Palatina, Ulpiana)
<i>Armara</i>	scaffali su cui erano sistemati i libri

